

07 Agosto 2007

Polemica

“Salvate il mio bocciodromo”

L'architetto Gritella: l'impianto rischia di essere trasformato in sala biliardi

Tira vento di bufera sotto le vele del Bocciodromo di Rivoli. «Parlano di farne una sala per biliardi, chissà un giorno potrebbe diventare una biblioteca - sbotta l'architetto Gianfranco Gritella -. Lavorare così è mortificante e deludente. Si travisano e si mettono in secondo piano le ambizioni del progettista e la portata architettonica dell'opera». Perché tanta acrimonia? Semplice, il progetto di Gritella di quello che doveva essere uno dei bocciodromi più avveniristici d'Italia, con cineprese sui campi e televisioni al plasma, sta per essere rivoltato come un calzino, per adeguarlo alle nuove esigenze del Comune. E Gritella in questo «restyling» non può neanche dire la sua. Intanto, la scorsa settimana Romolo Rizzoli presidente nazionale della Fib (Federazione italiana bocce) e Gianfranco Porqueddu consigliere nazionale del Coni hanno fatto un sopralluogo nella struttura di via Alpignano. L'ipotesi di cui hanno discusso con il Comune è di un possibile utilizzo della bocciofila come sede per l'allenamento degli arbitri della scuola nazionale. Non solo, tra i ragionamenti c'è anche quello di ampliare l'utilizzo agli appassionati del biliardo. E a un professionista è stato dato mandato per fare uno studio di fattibilità. «Fanno modifiche interne ed esterne senza sentirmi - rimprovera l'architetto -. Sono in corso varianti contro cui mi sono battuto e altre ne faranno. Cose abnormi, che in nessun Paese europeo lascerebbero fare». E comunque alla fine dell'«opera» si continuerà a dire che è lui il progettista. «Non scherziamo - replica -. Non hanno compreso il valore architettonico e culturale del progetto e lo stanno trattando come fosse una bocciofila di provincia». Insomma, secondo Gritella stanno stravolgendo il progetto: «Hanno cambiato materiali e colori della copertura e al posto del cemento armato a vista di alta qualità che avevo previsto ne hanno usato uno di una qualità così scadente che dovranno verniciarlo. Incredibile». E lui resta a guardare come mero spettatore, oltre le transenne, quanto sta avvenendo. «Non mi hanno dato la direzione lavori per non essere disturbati - afferma - e non mi hanno concesso neanche quella artistica, sebbene l'avessi offerta gratuitamente». L'opera costerà oltre tre milioni di euro con 12 campi, di cui 4 al coperto e 8 all'aperto, e tribune con 850 posti a sedere, bar e ristorante. «Questo nel mio progetto, loro stanno pensando di fare un ascensore e altre cose di cui non siamo stati neanche informati, tra cui, scopro in questi giorni, anche quella di utilizzare degli spazi per mettere tavoli da biliardo». Forse proprio per questo non è stato chiamato per la visita dell'assessore provinciale Patrizia Bugnano con Rizzoli e Porqueddu e alcuni assessori rivolesi. «La qualità dell'architettura pubblica - conclude Gritella - se non si ha a che fare con una committenza illuminata rischia di venir snaturata».